



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Dublino, Il Cairo, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, New Delhi, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecom (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Nel 2022 gli è stato conferito a Firenze il Premio Il Diplomatico dell'Anno 2022.

Nel 2023 gli sono stati attribuiti a Roma, in Piazza Venezia, presso la sede del Parlamento Europeo "European Area Davide Sassoli" il Premio "Books for PEACE International Award" for the contribution in favour of culture and peace e a Milano dal Circolo della Stampa il Premio "Il libro dell'anno 2023" per la pubblicazione dedicata alla Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Dublino "Lucan House".

Nel 2024 gli è stato conferito presso il Circolo degli Esteri il premio "Federico II International Award Stupor Mundi".



VILLA HJELT
LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A HELSINKI

VILLA HJELT

LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A HELSINKI



NEL CENTENARIO DELLA SUA ACQUISIZIONE
ALLO STATO ITALIANO
(1925-2025)

E NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA ADESIONE DELLA FINLANDIA
IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA
(1995-2025)

La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Helsinki (Tehtaankatu 32 C-D), caratterizzata da una scalinata d'accesso ed un frontale con colonne di stile neoclassico, si articola su tre livelli ("servizi", "rappresentanza" e "notte"), dispone di un grazioso giardino che ne avvolge la parte retrostante, dotata di un cancello d'accesso secondario. A poca distanza dal mare, la Residenza si affaccia su una delle più importanti arterie del prestigioso quartiere Eira, che offre a sua volta ricchissimo campionario di architettura "art nouveau" e "art déco" ed ospita numerose altre Residenze diplomatiche. Quella italiana è certo tra le più eleganti e famose, in quanto opera del noto architetto finlandese Gustav Estlander, il quale ne completò la realizzazione nel 1912. Il successivo ampliamento fu curato dall'architetto Eliel Saarinen. Con l'indipendenza finlandese (1917), nell'imminenza della finalizzazione della Costituzione, si ipotizzò di destinare l'edificio a Residenza privata del primo Re di Finlandia. Le tragiche vicende della guerra civile seguita all'indipendenza vanificarono il progetto monarchico, ciò che consentì al Governo italiano di acquisire l'edificio nel 1925 per farne la Sede dell'allora Legazione d'Italia in Finlandia.

L'Italia inviò in Finlandia come suo primo rappresentante Giulio Ferrante Marchetti, dal 1° Settembre 1919, al 30 Aprile 1920. Il senso della missione è nelle parole con cui l'Incaricato d'Affari Giulio Ferrante Marchetti riferisce al Ministro degli Esteri Tittoni sulla presentazione, il 29 settembre 1919, delle credenziali al Presidente della Repubblica finlandese Ståhlberg, credenziali che lo accreditano primo Capo Missione della Regia Legazione d'Italia ad Helsingfors (la capitale vi è ancora designata nell'idioma svedese). Il pieno, cordiale e costruttivo svilupparsi delle relazioni diplomatiche fa dire a Ferrante Marchetti, nel suo indirizzo di saluto al Presidente "Il finlandese e l'italiano sono due popoli che molto hanno in comune", egli riporta testualmente "e nulla li divide". E più oltre, nella stessa comunicazione "Domenica scorsa, al mio arrivo qui, ho provato una delle impressioni indimenticabili della mia vita, vedendo il popolo passeggiare liberamente per i bastioni di Sveaborg (Suomenlinna, fortificazione poderosa che proteggeva l'accesso dal mare alla città di Helsinki) mentre la bandiera bianca dalla croce azzurra sventolava, alta e fiera, sul vostro skår."

Successivamente, senza soluzione di continuità, è divenuta Ambasciata a partire dal 1955. Per alcuni decenni, l'attuale residenza ha congiuntamente ospitato la Cancelleria e la Residenza del Capo Missione finché, con l'accrescersi delle esigenze logistiche connesse allo sviluppo delle attività istituzionali, si rese necessaria la dislocazione della Cancelleria in una diversa Sede.

In prima di sovracopertina:

La facciata di Villa Hjelt. La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Helsinki. Foto Ambasciata d'Italia in Finlandia.

In quarta di sovracopertina:

Villa Hjelt. Veduta della Sala di rappresentanza. Foto Ambasciata d'Italia in Finlandia.